

"Tutta teoria ma niente pratica". Memorie di una maestra

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 521

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/521

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Ginevra Giacomelli

Nome e cognome dell'intervistato: Cinzia Gabbani

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1974

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Data di registrazione dell'intervista: 6 maggio 2021

Regione: Toscana

Località:

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1970s](#), [1980s](#), [1990s](#), [2000s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=9xjje0ZLuP8>

L'intervista, della durata di 55:51 minuti (link: <https://youtu.be/9xjje0ZLuP8>), è incentrata sulle memorie lavorative di Cinzia Gabbani, maestra nelle scuole elementari della Valdinievole dal 1974 al 2017, anno della pensione. Dopo la conclusione dell'Istituto Magistrale, frequentato a Pescia, ha insegnato per due anni come supplente; ha successivamente sostenuto un corso-concorso nel 1975, costituito da prova scritta, corso di cento ore, prova di conclusione del corso ed esame orale finale. Vincitrice, è stata assunta in ruolo il 1° ottobre 1976 nella scuola di Chiesina Uzzanese. Come ammette nei primi minuti dell'intervista, non è rimasta soddisfatta della preparazione fornita dall'Istituto magistrale: «La scuola magistrale era tutta teorica ma niente pratica, quindi ho dovuto imparare a fare la maestra della scuola elementare, o dalla scuola primaria, come si dice oggi, nel corso degli anni» (m. 1.05). All'inizio della sua carriera, racconta, è stata trasferita in numerose scuole: ha lavorato nei plessi di Bardalone (vicino San Marcello), Pietrabuona (sulle colline di Pescia), Agliana, Montecatini, Pescia, fino alla scuola di Pieve a Nievole, dove è rimasta fino al 2017.

Particolare interesse è dedicato alle trasformazioni legislative, sociali e didattiche della scuola. Molti sono stati i cambiamenti occorsi nei quarant'anni di servizio: «Io li ho presi tutti, i cambiamenti, dai Decreti Delegati [...], il tempo pieno, il trio delle maestre che giravano su due classi, le ventiquattro ore, le ventisette, le ventinove, le quaranta...tutte, le ho fatte» (m. 2.55) (Galfré 2017, 305-314). Tra le riforme citate, particolarmente proficua è stata per lei la 148/1990, che ha introdotto la didattica modulare e la presenza di più docenti nella stessa classe. Le ore di compresenza che si venivano a creare, infatti, erano usate per lavori in microgruppo con bambini con difficoltà d'apprendimento. La L. 169/2008 (riforma Gelmini), nel cassare l'esperienza del modulo, ha sottratto questa opportunità che, secondo Gabbani, aveva condotto a miglioramenti significativi nel fare scuola quotidiano (Baldacci e Frabboni 2009). Altro effetto positivo della L. 148/1990 è stata, secondo l'intervistata, la specializzazione delle maestre nell'insegnamento di alcune aree disciplinari: prima, confessa, erano costrette a essere «tuttologhe» (m. 5.22).

Questa specializzazione è stata favorita dalla frequenza dei corsi di aggiornamento, che lei cominciò a frequentare dagli anni Ottanta: ne sosteneva circa tre all'anno, ed erano, all'epoca, gestiti dall'IRRSAE (Istituto Regionale di ricerca Educativa, attualmente confluito nell'Indire). Eterogenei erano gli argomenti: tra le tematiche più ricorrenti, cita i corsi di inglese, informatica, educazione all'immagine, psicomotricità e psicologia infantile.

Inoltre il modulo, nell'aumentare le ore del tempo scuola, aveva introdotto il rientro pomeridiano e la mensa: quest'ultima, pur essendo ricordata come impegnativa, costituiva per Gabbani un momento di socializzazione e riposo essenziale per l'attività didattica, e risultava particolarmente importante in

prima e seconda elementare, quando forniva l'occasione alle maestre di insegnare come utilizzare correttamente le posate.

Per quanto riguarda le trasformazioni nella didattica e nel rapporto con alunni e genitori, afferma che le maggiori difficoltà sono state riscontrate con l'introduzione dei progetti avvenute in seguito alle Indicazioni Nazionali del 2004. Interdisciplinari e dallo svolgimento prolungato, i progetti richiedevano sforzi e tempi superiori a quelli profusi per le programmazioni precedenti. A ogni modo, ha sempre cercato, nei suoi decenni di attività, di sviluppare la manualità e l'educazione all'immagine, che spesso affrontava in connessione con altre discipline (soprattutto la storia). A questo proposito, ricorda di aver organizzato lavori con la creta e con la pasta di pane che si sono rafforzati quando, con la L. 111/2011, sono nati gli istituti comprensivi. La fondazione di questi ultimi, infatti, ha concesso di allestire progetti insieme agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado. Molta enfasi è stata riposta anche nell'organizzazione delle gite scolastiche, svoltesi soprattutto a Lucca, Firenze, San Galgano, Populonia e Vetulonia. Per quanto riguarda le punizioni, afferma di non averle mai adoperate in senso stretto: quando accadevano episodi spiacevoli, invitava l'alunno a sostare nell' "angolo del pensatoio", costituito da una sedia appartata in un angolo della classe; in casi più gravi, contattava i genitori. Un certo rimpianto è invece dedicato alla consuetudine, invalsa dalla terza elementare, di non usare il grembiule, pur obbligatorio ai sensi della riforma Gelmini. Il grembiule, infatti, è per l'intervistata un modo di attutire le differenze sociali: «Purtroppo l'idea del grembiule è proprio cancellata, non gliela dai, dalla terza in poi non ne vogliono più sapere di questo grembiule [...] Questo mi dispiace, perché si vedeva i genitori che avevano più soldi che vestivano meglio i bambini e i genitori con meno soldi che li vestivano peggio e io ero per il grembiule perché, così, si tagliava la testa al toro ed erano tutti uguali» (m. 36.45).

In conclusione, l'intervistata, nel rimarcare l'efficacia della didattica modulare, afferma di aver imparato moltissimo dalle colleghe, soprattutto da quelle con più esperienza. A questo proposito, capitale sembra sia stato l'apporto di una collega che, diplomatasi presso la Scuola ortofrenica di Livorno (ovvero presso l'antenata degli attuali Corsi di Specializzazione per le Attività di Sostegno), le aveva insegnato come approcciarsi ai bambini con disabilità.

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

M. Baldacci, F. Frabboni, *Controriforma della scuola. Il trionfo del mercato e del mediatico*, Milano, Angeli, 2009.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *La scuola media unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, CET, 2007.

Fonti normative

Legge 5 giugno 1990, n. 148, *Riforma dell'ordinamento della scuola elementare*, (GU Serie Generale n.138 del 15-06-1990),

permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1990-06-15&atto.codiceRedazionale=090G0183

Legge 30 ottobre 2008, n. 169, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università*, (GU Serie Generale n.256 del 31-10-2008),

permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2008-10-31&atto.codiceRedazionale=008G0198&elenco30giorni=false

Legge 15 luglio 2011, n. 111, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*, (GU Serie Generale n.164 del 16-07-2011),

permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2011/07/16/011G0153/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/tutta-teoria-ma-niente-pratica-memorie-di-una-maestra>